

## TENUTA RITUALE DI 3° GRADO DEL 24/1/2002 DELLA R.L. SIGNA HOMINIS

V. M. in Cattedra, cari FFr. tutti ed in particolare caro Fr. Maestro ..... ,

il pervenire alla Maestria per un massone segna una tappa fondamentale, è un po' come divenire maggiorenne nella società profana.

Si diviene indipendenti nelle visite alle altre Logge, si può partecipare di diritto alla vita amministrativa della propria Loggia e delle istituzioni massoniche del proprio Grande Oriente, si spalanca, per chi lo desidera, la possibilità di approfondire tematiche massoniche nei cosiddetti Riti. Certo si tratta di importanti opportunità dal punto di vista massonico ma consentitemi di fare un passo indietro.

Come perviene il Fr. Compagno massone alla Maestria?

Un tempo, nella massoneria operativa, non tutti i FF. divenivano Compagni così come non tutti i Compagni divenivano Maestri, v'era, in parole povere, una accurata ed oggettiva selezione basata sulle reali capacità e sul merito dei singoli FFr. candidati agli Aumenti di Salario, oggi, come ben sappiamo, non è più così .

Oggi l'Aumento di Salario è, a mio personale avviso, più una attestazione di fiducia nelle capacità del Fr. che lo riceve di esserne degno che una scelta ponderata ed oculata degli esaminatori e, come tutte le scelte di questo tipo, si presta ad un largo margine d'errore del quale soffriamo, purtroppo e quotidianamente, le conseguenze.

Ma come si è potuto realizzare un tale allontanamento dalla Tradizione dei massoni operativi ad opera dei massoni accettati. E' presto detto, si tratta di cause insite nell'evoluzione storica del nostro Ordine, la cui sopravvivenza è stata tollerata dai regimi monarchici e dittatoriali che hanno governato l'Europa nei secoli XIX e XX, solo a patto di poter insediare nei posti chiave uomini di loro fiducia. Questi servi del "potere politico", facendosi beffe della Tradizione Iniziatica, hanno modificato i Rituali nelle parti che sembravano loro pericolose per lo "status quo", si sono inoltre circondati di mediocri pari loro (oggi si direbbe, usando un termine anglosassone, "Yes Men") ed ecco progressivamente accadere alla massoneria ciò che è accaduto alla Chiesa, i rituali hanno perso la valenza esoterica e la maggior parte dei massoni, come molti cristiani, sconoscono il significato simbolico sotteso all'esteriorità dei Rituali.

Sono riusciti a dividerci in strutture amministrative e burocratiche nazionali e sovranazionali che sembrano più studiate dal Cardinale Richelieu, padre dello stato moderno europeo, che da massoni e ciò in barba alla tanto sbandierata "Universalità" che è ormai relegata alla mitologia massonica.

Per ora non intravedo possibilità di cambiamenti di rotta concreti, solo meno ipocrisia, più coscienza della situazione reale sia in massoneria che nel mondo profano.

Sembra quasi che queste realtà di potere un tempo nascoste, la cui prima preoccupazione era fino a ieri celare le loro manovre dietro un velo di apparente "legittimità", non riescano più a velare i loro veri intenti di controllo ed indirizzo.

Certo ciò genera frustrazione al momento negli uomini liberi e di buoni costumi, tuttavia la presa di coscienza che ne deriva è anche foriera del cambiamento che presto o tardi interverrà a ripristinare gli equilibri violati nella nostra istituzione come nel mondo profano.

Parafrasando la Bibbia mi sento di dire agli strateghi di queste basse manovre ed ai loro compiacenti esecutori:

**“guardatevi dall'ira del giusto”**

Cari FFr. il tempo ci darà ragione e farà giustizia di chi oggi ci fa torto.

Detto questo, Fr. .... , so che tu sei un massone sincero sono certo che nulla potrà distoglierti dalla via indicata dagli ideali massonici che hai liberamente deciso di abbracciare, consentimi solo, in ultimo, di ricordarti le parole che hai visto incise nel Gabinetto di Riflessione prima d'essere iniziato:

**“VIGILANZA e PERSEVERANZA”**

V.M. in Cattedra, ho detto.